

## **Pierpaolo Vacca**

Nato a Ovodda in provincia di Nuoro, nipote del noto suonatore di launeddas Beppe Cuga, inizia a studiare l'organetto all'età di 6 anni, con il maestro Peppino Deiana, suonatore nativo di Sarule ma residente a Ovodda.

Debutta giovanissimo nelle piazze dell'isola, in rassegne, sagre e processioni. Nel 2004 entra a far parte del gruppo folkloristico ovoddeese Oleri, che accompagna tuttora.

Spinto dalla forte passione per la world music, compone alcuni brani ispirati alla musica popolare irlandese e francese. Nel 2011 fonda i Folkaos, gruppo combat folk, con il quale si esibisce in varie piazze e festival della Sardegna. Grazie alla collaborazione con l'associazione "Lobas" partecipa a vari festival folkloristici in Italia e all'estero.

Dal 2014, insieme al chitarrista e cantante Giuseppe Muggianu, promuove il progetto "In giro per canzoni", dedicato ai cantautori italiani.

Nel 2018, invitato da Paolo Fresu al festival "Time in Jazz", si esibisce in un concerto solistico dal titolo "Jazz e tradizione popolare tra passato e futuro", a cura di Fabio Calzia. Il progetto è caratterizzato da uno stile molto personale con l'utilizzo di effetti elettronici inseriti nella musica tradizionale sarda. Nel giugno 2019, partecipa al progetto music@work, ideato e sviluppato dall'associazione Cherimus: in una breve permanenza a Dakar, partecipa alla nascita del gruppo sardo-senegalese "Gegò Yegó", insieme a Massimo Congiu, Francesco Medda (arrogalla), Pape Ndiaye, Pape Ndiop e Kalsoum. Contestualmente, la formazione registra un album in cui si fondono le musiche tradizionali dell'isola con i ritmi e le melodie del Senegal in maniera originale e contemporanea. Collabora occasionalmente con numerosi artisti, tra cui Alberto Sanna, Gisella Vacca, Mauro Palmas, Francesco Fry Moneti, Modena City Ramblers, Andrea Pisu, Jullien Cartonnet.

Il suo primo album da solista, "Travessu" esce per la Tùk di Paolo Fresu e, oltre al progetto solistico collegato al lavoro, continua la collaborazione con Paolo Fresu e Daniele di Bonaventura nel trio scaturito dall'avventura teatrale "Tango Macondo" prodotta dal Teatro Stabile di Bolzano per la regia di Giorgio Gallione e che ora vive anche a sé stante quale nuovo interessante progetto alla ricerca di nuovi orizzonti etno-jazz.